



Via Romanello da Forlì n.6
, 47121 Forlì(FC)
Tel. 0543 34925 **Fax** 0543 34401
C.F.: 92083840402 **C.M.:** FORF040008
C.U.U.: UF36US
Nome Ufficio:Uff_eFatturaPA
e-mail: forf040008@istruzione.it
pec: forf040008@pec.istruzione.it

La didattica a distanza dell'Istituto Professionale "Ruffilli" nei giorni di sospensione delle lezioni in presenza per l'emergenza Coronavirus a.s. 2019/2020 (delibera del Collegio dei Docenti del 15 maggio 2020)

PREMESSA

L'esperienza della didattica a distanza avviata in questa fase di emergenza Coronavirus, prima in modo spontaneo, successivamente a seguito della produzione normativa nazionale via via definitasi (D.P.C.M. e D.L. poi convertiti in Legge dello Stato), ha costituito e sta costituendo una significativa occasione per riflettere e ripensare le modalità della relazione didattica.

Come ben evidenziato nella nota ministeriale n. 388 del 17.03.2020 con la quale sono state trasmesse alle II.SS. nazionali prime indicazioni operative sulle attività didattiche a distanza, la didattica a distanza:

sollecita l'intera comunità educante, nel novero delle responsabilità professionali e, prima ancora, etiche di ciascuno, a continuare a perseguire il compito sociale e formativo del "fare scuola", ma "non a scuola" e del fare, per l'appunto, "comunità". Mantenere viva la comunità di classe, di scuola e il senso di appartenenza, combatte il rischio di isolamento e di demotivazione. Le interazioni tra docenti e studenti possono essere il collante che mantiene, e rafforza, la trama di rapporti, la condivisione della sfida che si ha di fronte e la propensione ad affrontare una situazione imprevista.

Possiamo ben condividere, pertanto, le seguenti considerazioni di un uomo di scuola, appassionato e competente, qual è Raffaele Iosa che, a proposito di questa nuova e inaspettata stagione della didattica, così ha scritto in questi ultimi giorni, definendola "didattica della vicinanza":

Lo scopo dell'uso di queste strepitose (ma anche pericolose) macchine virtuali è apparso a moltissimi centrato sul ricreare la vicinanza ai ragazzi più che scimmiettare la scuola normale (e peggio tradizionale) ma fatta con il computer. Insomma, didattica della vicinanza non (tanto o solo) per evitare che i ragazzi perdano l'anno scolastico ma per evitare che si perdano davanti all'assenza di

un mondo di relazioni, scambi, conoscenze condivise date dall'emergenza covid 19. Perché si impara insieme, insieme si cresce, chiusi in casa si sfiorisce.

Ma l'emergenza e la virtualità ci obbligano a ripensare criticamente alle nostre tradizionali didattiche, altrimenti possono diventare solo noiose e trite lezioni. Forse questa fase avrà l'effetto che dopo, tornati a scuola, si sia migliori. Miracolo dei momenti di crisi. D'altra parte, le più grandi innovazioni didattiche e pedagogiche sono figlie di crisi: Jean Itard e il suo fanciullo selvaggio, Maria Montessori e i suoi bambini disabili, Decroly e i figli dei minatori belgi, Celestin Freinet e i bambini campagnoli della Provenza, Don Milani con il suo I care. Abbiamo una storia, non veniamo dal nulla.

Mi piacerebbe quindi che la "scoperta" della didattica virtuale come risposta all'emergenza diventasse anche una ri-scoperta (al ritorno in classe) di un attivismo didattico e pedagogico che in questi anni è andato perduto per modelli quantitativi di apprendimenti direttivi, precocismi, schede su schede e lezioni frontali a tutto spiano.

Con questa primaria consapevolezza i docenti del nostro Istituto, impegnandosi con generosità impagabile, si sono prodigati nell'attività a distanza, dando valore all'esperienza pregressa, accettando di farne ulteriore e nuova specie per quanto attiene all'uso efficace dei canali online, preparando materiali di studio e di esercizio specifici. Come da indicazioni della nota ministeriale sopra citata (a posteriori ribadite anche dalla O.M. concernente la valutazione finale degli alunni per l'anno scolastico 2019/2020 art. 2 comma 1), i docenti hanno tempestivamente proceduto a rivedere e rimodulare la didattica progettata all'inizio dell'a.s., avendo ben chiari gli obiettivi intanto di consolidare il patrimonio di conoscenze e competenze maturato prima dell'emergenza e per gli alunni con debito formativo di promuoverne il superamento, e di fare inoltre, per quanto possibile, qualche passo in avanti, senza tuttavia cedere, quasi inerzialmente, alla "tentazione" della corsa al completamento del programma, talora praticata in regime di didattica in presenza. Si è rimodulato, dunque, per dirla in latino, *pedetemptim*, secondo la logica di passi piccoli e lenti.

Quanto mancherà all'appello di questo anno scolastico, lo si recupererà, come le indicazioni normative ad oggi disponibili indicano, nel prossimo, all'inizio del quale la didattica ordinaria (quella delle ore curricolari settimanali in capo a ciascuna disciplina), in modalità in presenza si spera, dovrà provvedere, ai sensi dell'articolo 1, comma 2 del Decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22:

- 1) alle attività relative al piano di integrazione degli apprendimenti (rivolto a tutta la classe e concernente le attività didattiche eventualmente non svolte rispetto alle progettazioni di inizio anno e i correlati obiettivi di apprendimento da inserire in una nuova progettazione);
- 2) alle azioni riguardanti il piano di apprendimento individualizzato, approntato, ai sensi dell'articolo 2 comma 2 del predetto D.L., per quegli studenti che nello scrutinio finale del corrente anno scolastico saranno ammessi alla classe successiva, in presenza di valutazioni inferiori a sei decimi o di livelli di apprendimento non adeguatamente consolidati [in questo piano di apprendimento individualizzato, che è allegato al documento di valutazione finale (verbale di scrutinio e suoi allegati, pagella) sono indicati, per ciascuna disciplina con valutazione inferiore ai sei decimi, gli obiettivi di apprendimento da conseguire o da consolidare, ai fini della proficua prosecuzione del processo di apprendimento nella classe successiva, nonché specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento].

È evidente che nelle attività o azioni sopra indicate si potrà certamente mettere a frutto, in modalità integrativa della scuola in presenza o in modalità ancora sostitutiva, l'esperienza maturata in questo periodo del corrente anno scolastico.

Per gli studenti di quinta, nell'impossibilità, durata a lungo, di sapere sia per quanto tempo ancora si sarebbe protratta la data del rientro a scuola sia quali sarebbero state le scelte ministeriali relative alla

formazione delle commissioni e all'articolazione dell'esame stesso e delle sue modalità di svolgimento, è stato subito chiaro che tutte le attività didattiche svolte a distanza avrebbero dovuto trovare la loro valorizzazione nel documento del Consiglio di Classe, affiancando quelle svolte nel primo quadrimestre. L'emanazione del Decreto legge 8 aprile 2020, n. 22 e del successivo D.M. n. 197 del 17 aprile 2020 recante le "Modalità di costituzione e di nomina delle commissioni dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione per l'anno scolastico 2019/2020", nonché infine le indicazioni, sia pure ancora in bozza, dell'O.M. concernente gli esami di Stato nel secondo ciclo di istruzione per l'anno scolastico 2019/2020, definitivamente rimossa la possibilità di riprendere le lezioni in presenza, hanno fatto meglio apprezzare il lavoro svolto dai docenti e dalle classi a distanza, che sarà certamente utile per il miglior esito dell'esame e che ha consentito di raggiungere traguardi di apprendimento nella media delle varie discipline sostanzialmente in linea con quelli previsti dalla programmazione iniziale del corrente anno scolastico.

Tutto ciò premesso nel seguito del documento si fa intanto il punto di quanto esperito, portandolo per così dire a sistema o forse, più banalmente, mettendolo in ordine: questo, ovviamente, in attesa di tempi migliori e, nella prospettiva del prossimo anno scolastico, della possibilità del più ampio coinvolgimento della comunità scolastica dell'Istituto Professionale nella definizione di un sistema della didattica a distanza universalmente condiviso da docenti e studenti che possa essere utilizzato, anche ai fini della valutazione, per integrare e arricchire, come sopra si diceva, la didattica in presenza o, se necessario, sostituirla temporaneamente in futuri momenti di sospensione (ad esempio, come talora in passato è accaduto, durante i giorni di chiusura per neve).

LE MODALITÀ DELLA DIDATTICA A DISTANZA A PARTIRE DAL 24 FEBBRAIO 2020

Le modalità della didattica a distanza seguite nell'Istituto Professionale, durante l'emergenza Coronavirus del corrente a.s., dalle più semplici alle più strutturate, valorizzano il vigente patto collaborativo di corresponsabilità che sottende l'attività in presenza e si fondano sugli impegni in esso stabiliti. **La scelta tra forma sincrona o asincrona oppure mista è competenza esclusiva della professionalità del singolo docente; non sussistono, tra queste modalità, gerarchie e nessuna tra esse può avere l'esclusiva della rappresentanza della didattica a distanza.** Ciò non esclude che a seguito di una profonda riflessione collegiale di Istituto si possa per il futuro definire una scelta universalmente condivisa e praticata dal corpo docente.

Va preliminarmente rilevato che, considerata la novità indotta dalla situazione emergenziale e che l'Istituto, come la stragrande maggioranza delle scuole italiane di ogni ordine e grado, non dispone a sistema di una sola, universale modalità di erogazione della didattica a distanza, lo spazio *Didattica* del registro elettronico è stato immediatamente indicato dal Dirigente come lo strumento o canale base; sono state, comunque, contemporaneamente legittimamente e immediatamente utilizzate, soprattutto per garantire la bidirezionalità della relazione didattica, tutte quelle modalità che, con riguardo del grado di confidenza col mondo digitale di docenti e discenti, garantissero economicità di esercizio e di attuazione, sostenibilità ed efficacia. Conseguentemente i docenti che con le loro classi hanno utilizzato nei mesi o negli anni precedenti una modalità a distanza a fini integrativi di quella in presenza, sono stati legittimati e incoraggiati a proseguire su questa strada. Altri docenti hanno seguito le indicazioni e i consigli dell'animatore digitale, proposti anche in relazione all'attivazione da parte del Ministero dell'Istruzione della pagina web sulla didattica a distanza. Considerato che le studentesse e gli studenti della scuola secondaria superiore hanno discreta pratica del digitale e delle varie tipologie di devices, non sono emersi particolari problemi in merito al fatto che all'interno della medesima classe convivessero, per quanto attiene alle esperienze di didattica a distanza scelta dal singolo docente e ai programmi o canali utilizzati, modalità diverse.

Dopo due mesi di esperienza, può dirsi che il sistema della didattica a distanza dell'Istituto Professionale in questa fase di emergenza si sia consolidato attraverso la messa in atto e la più ampia condivisione delle seguenti modalità:

1 - **lezioni o compiti su lo spazio BACHECA del registro elettronico DID-UP** (lo strumento più semplice al quale si è fatto subito ricorso, sin dalla prima settimana, per indicare le date delle lezioni e delle attività, condividere materiali, indicazioni di studio etc. trasmessi per mezzo di file di diversa estensione (in particolare pdf, doc, o file video o immagini), su **WeSchool** o **Edmodo** (solo alcuni docenti) o piattaforma **BSMART** (classi dell'indirizzo odontotecnico) ;

2 - **uso della GSUITE**: è stato il passaggio successivo, a seguito dell'iniziativa dell'animatrice digitale (seconda settimana). Con GSUITE si possono condividere materiali (documenti, power point, fogli di calcolo) anche solo inviandoli alle classi per mail. Nel sistema GSUITE è possibile ricorrere all'applicazione Classroom che consente l'inserimento di videolezioni e l'attivazione di classi virtuali;

4 - **uso di Meet Hangouts (ma anche di Skype o similari)**: consentono di svolgere lezioni in diretta. È stato l'ulteriore salto di qualità realizzato da molti docenti nell'ultima settimana di marzo dopo l'avvio della GSuite per superare la fase meramente trasmissiva dei primi giorni e recuperare, per quanto possibile, la vivacità e la genuinità dell'interazione propria della didattica in presenza. Con Meet Hangouts della GSuite è infatti possibile vedere i volti di tutti i partecipanti, sentirne la voce durante gli interventi, condividere documenti e il desktop.

Preso atto, pur con le ben note problematiche legate alla connessione internet o alla disponibilità dei devices, alla risoluzione delle quali la scuola ha fatto la sua parte con risorse interne già disponibili o procedendo all'acquisto di nuove tramite i fondi ministeriali all'uopo arrivati, che il sistema della didattica a distanza avviato risultava efficace, ancorché non omogeneo e unico all'interno dell'Istituto, si è proceduto lungo la strada intrapresa. Con il decreto n. 22 dell'8 aprile 2020 la didattica a distanza è diventata intanto, dopo quasi un mese e mezzo dall'inizio dell'emergenza e dalla sospensione delle lezioni in presenza, modalità ordinaria e obbligatoria, come indicato dall'art. 2 comma 3: "in corrispondenza della sospensione delle attività didattiche in presenza a seguito dell'emergenza epidemiologica, il personale docente assicura comunque le prestazioni didattiche nelle modalità a distanza, utilizzando strumenti informatici o tecnologici a disposizione".

I TEMPI E LA MISURA DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA A DISTANZA IN QUESTO PERIODO DI EMERGENZA

Dopo l'avvio ufficiale della didattica a distanza nel nostro Istituto Professionale avvenuto con il comunicato n. 38612043 del 25 febbraio 2020, si sono posti subito nella prima settimana di applicazione due problemi:

- a) quello del carico di lavoro al quale venivano chiamati gli studenti e gli insegnanti, in condizioni operative che moltiplicavano per 20 o per 25 i luoghi della prestazione didattica, tanti quanti sono quelli dai quali online si partecipa, che ponevano i partecipanti in una strana e non ordinaria situazione di mescolanza tra ambiente di lavoro o studio e ambiente privato;
- b) quello della puntuale comunicazione sulla Bachecca del registro elettronico delle attività programmate dai docenti, della consultazione della stessa da parte di studenti e genitori, della esecuzione e restituzione dei compiti da parte degli studenti.

Il Dirigente dell'Istituto Professionale è intervenuto su questi problemi con varie circolari (la 1258 del 14 marzo 2020 con cui si è avviato un monitoraggio del gradimento della d.a.d. avviata dall'Istituto rivolto ai genitori, la 1321 del 23 marzo 2020 rivolta agli studenti e ai loro genitori con cui si richiamava a giusta collaborazione nel rispetto del patto di corresponsabilità; la 1522 del 16 aprile 2020 sul tema delle valutazioni in tempo di didattica a distanza indirizzata a docenti, studenti e genitori) e con una comunicazione destinata ai docenti (11 marzo 2020). Si è conseguentemente provveduto a ricondurre le attività alla giusta misura, richiedendo ai docenti di pianificare e calendarizzare attraverso la funzione di Agenda del registro elettronico gli interventi di didattica a distanza in maniera tale da evitare sovrapposizioni o la presenza dello studente davanti al pc o al tablet per molte ore. Al coordinatore di classe è spettato di controllare e sovrintendere a questa pianificazione/calendarizzazione, svolgendo la necessaria funzione di regia con i colleghi e di interlocuzione con gli studenti.

Si è cercato di rapportare ragionevolmente le attività, quanto a numerosità, al carico orario settimanale proprio di ciascuna disciplina in presenza. È infatti assolutamente inopportuno che a tutte le ore dell'orario settimanale di un docente corrisponda un'attività, sia essa affidata a un compito assegnato tramite la bacheca del registro online, l'aula virtuale in Classroom, sia essa svolta con modalità dal vivo tramite Meet Hangouts, Skype o similari (app)licativi.

Tutte le attività proposte agli studenti sono state tendenzialmente svolte (salvo diverso accordo tra i docenti del consiglio di classe) nell'orario corrispondente di lezione. La modalità, come subito si è appalesato, non è stata solo trasmissiva: le attività a distanza è bene, infatti, che siano variate, che coinvolgano spesso gli studenti facendoli intervenire o chiedendo loro di preparare argomenti o approfondimenti.

Gli studenti, informati delle modalità sopra descritte dai loro docenti, si sono cimentati nelle attività della didattica a distanza, in modo per lo più responsabile e leale, conformemente allo spirito della corresponsabilità educativa. Sono stati in particolare chiamati a produrre quanto loro richiesto, a inviare i propri elaborati nel rispetto dei tempi e delle modalità indicate dall'insegnante, nonché a partecipare alle lezioni online. Qualora fossero sorti problemi di qualsiasi tipo (anche tecnologico) a rendere non possibile la partecipazione alle attività a distanza, lo studente è stato invitato ad avvisare tempestivamente il docente di riferimento. Le famiglie nel periodo di attività a distanza sono chiamate a cooperare con i docenti, esattamente come in quella in presenza, perché l'attività si realizzi nel migliore dei modi.

La stessa nota ministeriale n. 388 del 17.03.2020 ha richiamato l'attenzione sul fatto che: *è necessario per evitare un peso eccessivo dell'impegno on line, magari alternando la partecipazione in tempo reale in aule virtuali con la fruizione autonoma in differita di contenuti per l'approfondimento e lo svolgimento di attività di studio.* Negli stessi giorni le notizie degli organi di stampa e di comunicazione, nazionale e locale, ci hanno informato di riflessi certamente non positivi dell'attivazione della didattica a distanza (troppe consegne, poca relazione, tanto tempo passato davanti al computer, etc.) e pare che lo stesso stesse accadendo anche fuori d'Italia stando a quanto Raffaele Iosa riferisce:

Sta capitando anche nelle scuole francesi (me lo dicono colleghi dell'esagono), e il rischio è quello di ragazzi affannati per ore davanti allo schermo, genitori imbarazzati a fare con loro troppi compiti.

Il Consiglio di classe, come ricordato dalla nota ministeriale n. 388 del 17.03.2020, *resta competente nel ratificare le attività svolte e compiere un bilancio di verifica.* Questo è stato fatto nei Consigli che si sono svolti in modalità online nel mese di marzo e di maggio con la sola presenza dei docenti, nel corso dei quali è stata analizzata la situazione didattico-educativa della

classe con la verifica intermedia degli obiettivi conseguiti anche in relazione a progetti e attività del POF triennale e a seguito dell'attività di Didattica a Distanza (DaD) e si è provveduto alla segnalazione di alunni non partecipanti o scarsamente partecipanti all'attività a distanza. In esito a questi consigli di classe, per gli alunni scarsamente o per nulla attivi a distanza e per altri con riguardo ai risultati conseguiti nell'eventuale accertamento realizzato a distanza del superamento del debito del primo quadrimestre, il Coordinatore di Classe ha provveduto alla comunicazione alla famiglia.

PROVE DI VERIFICA E VALUTAZIONE NELLA DIDATTICA A DISTANZA IN QUESTO PERIODO DI EMERGENZA

Le verifiche e le conseguenti valutazioni sono necessarie perché la didattica, qualunque sia la modalità assunta, senza verifica e apprezzamento è esercizio sterile.

I docenti, nella valorizzazione della loro autonomia e competenza professionale, tenendo conto anche dei canali digitali utilizzati per la didattica a distanza, hanno assegnato prove volte a verificare e valutare gli apprendimenti. Sono state assegnate verifiche scritte anche nell'ambito di sessioni online, anche in forma di test, così come sono state svolte online verifiche orali preferibilmente e di norma in presenza di tutta la classe, ma, qualora si sia reso necessario, in presenza di gruppi più ristretti di studenti o di soli insegnanti.

I docenti hanno inizialmente annotato gli esiti delle verifiche o nel registro elettronico se in questo modo hanno cominciato a fare all'avvio della didattica a distanza avendo cura di evidenziare che i voti sono relativi alla didattica a distanza o, preferibilmente, a seguito di circolare del dirigente scolastico, in appositi file. Il docente ha comunicato in ogni caso allo studente e alla famiglia di questi l'esito della prova.

In vista delle operazioni di scrutinio finale, a seguito delle disposizioni del Decreto Ministeriale n. 22 dell'8 aprile che hanno reso obbligatoria la didattica a distanza, con la circolare n. 1522 del 16 aprile 2020 il Dirigente ha invitato i docenti alla puntuale annotazione delle valutazioni nel registro online.

Considerata la particolare ed eccezionale congiuntura nella quale si è avviata la pratica della didattica a distanza, l'attribuzione del voto ha sempre cercato di valorizzare la dimensione formativa (del resto già sottolineata dal P.T.O.F. vigente nella sezione dedicata alla valutazione) e dunque di premiare ad es. anche la puntualità e la diligenza nello svolgimento delle consegne, l'interazione con il docente e con il resto dei partecipanti (nel corso delle lezioni online, ma non solo), l'impegno, specie negli studenti usciti dallo scrutinio del I quadrimestre con valutazioni insufficienti in alcune materie, la disponibilità, se colta dal docente, ad aiutare i compagni nell'attività a distanza.

A proposito di valutazione formativa Raffaele Iosa rivolge ai docenti questi consigli che ci siamo sentiti e ci sentiamo di condividere:

Valutate sempre, ma non come rito stanco della scuola dei voti (quante chiacchiere su questo tema). I ragazzi hanno bisogno di sapere come va, di fare domande su sé stessi

come sul mondo. La didattica della vicinanza aiuta a creare belle strategie di autovalutazione. Non preoccupatevi delle pagelle, alimentate tra di voi e loro la valutazione formativa, che valuta sia loro che voi, perché tutti in questa nuova esperienza didattica stiamo imparando, e anche i ragazzi ci insegnano. Avrete tempo dopo di fare una sintesi numerica complessiva, ma adesso conta il rinforzo non il giudizio, la scoperta dell'errore come leva per migliorare non il suo stigma numerico, la differenza di performances come valore non come scala.

INCLUSIONE E DIDATTICA A DISTANZA IN QUESTO PERIODO DI EMERGENZA

La nota ministeriale n. 388 del 17.03.2020 indica:

Per quanto riguarda gli alunni con disabilità, il punto di riferimento rimane il Piano educativo individualizzato. La sospensione dell'attività didattica non deve interrompere, per quanto possibile, il processo di inclusione.

Come indicazione di massima, si ritiene di dover suggerire ai docenti di sostegno di mantenere l'interazione a distanza con l'alunno e tra l'alunno e gli altri docenti curricolari o, ove non sia possibile, con la famiglia dell'alunno stesso, mettendo a punto materiale personalizzato da far fruire con modalità specifiche di didattica a distanza concordate con la famiglia medesima, nonché di monitorare, attraverso feedback periodici, lo stato di realizzazione del PEI.

Resta inteso che ciascun alunno con disabilità, nel sistema educativo di istruzione e formazione italiano, è oggetto di cura educativa da parte di tutti i docenti e di tutta la comunità scolastica. È dunque richiesta una particolare attenzione per garantire a ciascuno pari opportunità di accesso a ogni attività didattica.

Atteso che per gli alunni con disabilità cognitiva non si potrà che progettare interventi sulla base della disamina congiunta (docente – famiglia) delle numerose variabili e specificità che ciascuna singola situazione impone, si possono in questa fase considerare le specifiche esigenze di alunni e studenti con disabilità sensoriali: non vedenti, ipovedenti, non udenti e ipoacusici.

È compito del Dirigente scolastico, d'intesa con le famiglie e per il tramite degli insegnanti di sostegno, verificare che ciascun alunno o studente sia in possesso delle strumentalità necessarie

Dette indicazioni sono state oggetto di attenzione e di verifica da parte dei docenti di sostegno. Non paiono segnalarsi criticità. Molto positiva è stata la disponibilità data dal Comune di Forlì per l'invio degli educatori a casa degli studenti disabili le cui famiglie si fossero dichiarate disponibili.

I CRITERI DELLA VALUTAZIONE FINALE PER L'ANNO SCOLASTICO 2019/2020

L'O.M. concernente la valutazione finale degli alunni per l'anno scolastico 2019/2020 e prime disposizioni per il recupero degli apprendimenti all'articolo 2 comma 2 recita:

Il collegio dei docenti, nell'esercizio della propria autonomia deliberativa in ordine alle materie di cui all'articolo 4, comma 4 del Regolamento sull'autonomia, integra, ove necessario, i criteri di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni già approvati nel piano triennale dell'offerta formativa e ne dà comunicazione alle famiglie attraverso la pubblicazione sul sito, che vale come integrazione pro tempore al piano triennale dell'offerta formativa.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2019/2022 proposto dal Collegio dei Docenti e deliberato all'unanimità dei suoi componenti dal Consiglio di Istituto in data 17 dicembre 2018 (delibera n. 64) dedica un'apposita sezione alla valutazione che si riproduce di seguito per le parti di interesse alla luce della disposizione dell'O.M. sopra richiamata con le integrazioni pro tempore ritenute necessarie dal Collegio dei Docenti e deliberate nella seduta del 15 maggio 2020:

LA VALUTAZIONE FINALE NELL'A.S. 2019/2020

In verde le integrazioni a seguito della didattica a distanza

La valutazione serve a conoscere, promuovere, valorizzare ed è parte integrante del processo formativo; per conseguenza, si sottolinea che ciò che deve essere valutato è l'apprendimento.

Valutare non è constatare; infatti, l'atto del valutare coinvolge tre termini: 1. il docente che valuta 2. la prestazione valutata 3. la persona la cui prestazione viene valutata.

Ne consegue che la valutazione è un atto comunicativo/dialogico che non ha solo scopi informativi, ma porta ad un miglioramento del complesso del percorso di insegnamento/apprendimento.

La valutazione si articola in formativa e sommativa. La valutazione formativa interviene nel corso del lavoro su un'unità didattica; mira a riorientare e ottimizzare il processo di apprendimento. Al termine, in relazione al raggiungimento degli obiettivi finali, la valutazione sommativa esprime con un voto il giudizio non solo sui risultati di prodotto, fondati su conoscenze, competenze e capacità dimostrate, ma anche sul percorso stesso, tenendo conto delle dell'intera gamma delle evidenze che ha saputo mostrare: partecipazione, responsabilità, comunicazione, produzione di elaborati.

È importante, quindi, che gli studenti abbiano una chiara consapevolezza degli obiettivi da raggiungere, li condividano e siano informati sugli strumenti di verifica che i docenti adottano nel corso del lavoro, così da poter attivare anche un processo di autovalutazione.

1 - parametri di giudizio

- raggiungimento degli obiettivi minimi necessari per il proseguimento nella classe successiva e dei profili formativi in uscita;
- curriculum;
- risultati nelle valutazioni quadrimestrali;
- miglioramenti conseguiti nel corso dell'anno scolastico;
- risultati conseguiti nella partecipazione ad eventuali attività integrative, a corsi di recupero e di sostegno;
- delle abilità di recupero;
- impegno posto nelle attività di stage, di alternanza scuola-lavoro;
- impegno e partecipazione dimostrati e dell'apporto al dialogo educativo;
- assiduità e serietà nella frequenza delle lezioni;
- attitudini ad organizzare lo studio in modo autonomo;
- **attitudini e interesse**
- **Partecipazione e collaborazione con i compagni**
- **Situazione di partenza**

- Processo di apprendimento
- Profitto (contenuti, esposizione, lessico, rielaborazione)
- Situazione di arrivo
- Spirito di iniziativa;
- Autovalutazione e consapevolezza

2 - strumenti di verifica

In sintonia con le disposizioni previste dalla CM 94 del 18-10-2011, le verifiche, nel pieno rispetto delle previsioni del P.T.O.F., sono state, nel corso della parte dell'anno con sola didattica in presenza, orali, scritte, grafiche e pratiche. Durante questo periodo le verifiche scritte, obbligatorie in quelle discipline in cui è prevista tale modalità di valutazione, possono essere state effettuate anche per altre, in quanto tali prove rappresentano uno strumento di documentazione per stabilire, insieme con le verifiche orali, i livelli raggiunti dagli alunni nei vari obiettivi di apprendimento.

Nella parte dell'anno caratterizzata da sola didattica a distanza si è cercato di mantenere il più possibile la medesima varietà per le prove; il docente, tuttavia, anche con riguardo alla modalità scelta (sincrona o asincrona; mista), è potuto ricorrere a diversa tipologia di prova (es. prova scritta al posto di prova orale oppure prova orale al posto di prova scritta; prova mista orale e scritta svolta in fasi diverse).

In altri termini, con riferimento alla didattica a distanza, non solo "nel caso di insegnamenti ad una prova, il voto può essere espressione di una sintesi valutativa frutto di diverse forme di verifica: scritte, strutturate e non strutturate, grafiche, multimediali, laboratoriali, orali, documentali, ecc.", ma anche per quelle materie per le quali sono distintamente previste nel P.T.O.F. nella didattica in presenza verifiche sia scritte sia orali.

Verifiche orali

- commento ad un testo dato;
- esposizione argomentata su tematiche del programma;
- interrogazione per ottenere risposte puntuali su dati di conoscenza;
- verifiche/colloqui orali (anche programmati), anche a piccoli gruppi e alla presenza almeno di due o tre studenti, in modalità sincrona;
- correzione e commento delle prove scritte svolte offline o online;

Verifiche scritte

- test di comprensione e conoscenza, con risposte aperte e/o chiuse;
- interpretazione e commento ad un testo e articoli;
- componimento che sviluppi argomentazioni;
- stesura di relazioni di laboratorio;
- comprensione di grafici e tabelle;
- trascrizione scritto/parlato;
- prove pluridisciplinari;
- esercitazione scritta con successivo controllo orale nella fase di correzione collettiva;
- prove scritte caratterizzate da elementi di rielaborazione personale.

Scala per la misurazione/valutazione degli obiettivi di apprendimento

- fino a 4 (gravemente insufficiente): si evidenziano gravi errori e/o lacune estese, mancata comprensione dei concetti fondamentali o mancata acquisizione delle capacità operative essenziali, nessuna pertinenza delle prove o degli argomenti richiesti;

- 5 (insufficiente): si evidenziano significativi errori e/o lacune, ed emergono una comprensione difettosa, una insicura esecuzione dei compiti propri della materia e la mancata acquisizione degli obiettivi minimi; **scarsa pertinenza delle prove o degli argomenti richiesti;**
- 6 (sufficiente): l'allievo ha compreso i concetti essenziali e ha acquisito in modo accettabile le capacità fondamentali, anche se la preparazione dimostra il raggiungimento dei soli obiettivi minimi, **con una sufficiente pertinenza delle prove o degli argomenti richiesti;**
- 7 (discreto): manca la precisione in qualche aspetto non essenziale o nell'esposizione, ma l'apprendimento delle conoscenze e delle capacità ha comunque raggiunto un livello soddisfacente; l'alunno comprende la spiegazione, sa rielaborarla in maniera sostanzialmente corretta, usa un linguaggio pertinente; **si evidenzia una discreta pertinenza delle prove o degli argomenti richiesti;**
- 8 (buono): gli obiettivi di conoscenza, comprensione, capacità applicativa sono stati raggiunti ed anche l'esposizione risulta chiara e precisa, con l'uso adeguato e pertinente della terminologia tipica delle varie discipline; l'elaborazione autonoma risulta sicura come la capacità di fare collegamenti; **si evidenzia una buona pertinenza delle prove o degli argomenti richiesti;**
- 9 (ottimo): l'allievo ha raggiunto pienamente gli obiettivi di apprendimento dimostrando, inoltre, capacità critiche e originalità di pensiero **nonché particolare approfondimento;**
- 10 (eccellente): oltre ad aver raggiunto pienamente gli obiettivi di apprendimento, lo studente ha dimostrato **originalità di pensiero**, particolari capacità di approfondimento e di sintesi critica, con eccellenti abilità argomentative.

Scala per la misurazione/valutazione degli obiettivi comportamentali

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO

In rosso i descrittori che si integrano a seguito della didattica a distanza

Attribuzione del voto relativo al comportamento

(decreto legge 1 settembre 2008, n. 137 e D.P.R. 122/2009 art. 7)

Il comportamento degli studenti, valutato dal Consiglio di Classe, concorrerà alla valutazione complessiva dello studente e, ai sensi dei decreti sopra citati. Il voto di condotta verrà attribuito dall'intero Consiglio di Classe riunito per gli scrutini in base ai seguenti indicatori e alla seguente griglia di valutazione.

INDICATORI

1. Rispetto delle regole:

- Rispetto del regolamento d'Istituto e delle disposizioni vigenti nella scuola;
- Frequenza e puntualità negli adempimenti scolastici. **Frequenza e puntualità nei collegamenti online.**

2. Comportamento corretto, responsabile ed educato:

- nell'utilizzo degli ambienti, delle strutture e dei materiali della scuola;
- nella collaborazione con i docenti, con il personale scolastico e con i compagni (rispetto degli altri e dei loro diritti e delle diversità, rispetto dell'identità e della dignità dei ruoli); c. durante scambi culturali, stage, campi scuola, viaggi di istruzione e visite guidate.

3. Partecipazione attenta alle lezioni e alle proposte didattiche e interesse e collaborazione alle attività di classe e di Istituto.

4. Impegno e costanza nel lavoro scolastico in classe e a casa . Disponibilità nell'organizzazione delle attività e delle consegne online.

Sono considerate valutazioni positive della condotta i voti dal sei al dieci anche se il sei segnala però elementi negativi in riferimento al comportamento in classe, alla frequenza, all'interesse e alla partecipazione al dialogo educativo.

Le valutazioni inferiori al sei sono considerate valutazioni insufficienti. Le motivazioni dell'attribuzione delle valutazioni insufficienti saranno oggetto di accurata annotazione nel verbale del consiglio di classe in sede di scrutinio intermedio e finale.

Le assenze per malattia non saranno computate ai fini della attribuzione del voto di condotta

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA CONDOTTA DEGLI STUDENTI
DIVISA IN SEI FASCE**

DESCRITTORI	VOTO DI CONDOTTA
<p>FASCIA A (occorrenza di tutti gli elementi descrittori)</p> <p>a. scrupoloso rispetto del regolamento scolastico;</p> <p>b. comportamento maturo per responsabilità e collaborazione;</p> <p>c. frequenza alle lezioni assidua; Frequenza e puntualità nei collegamenti online con partecipazione attiva e propositiva</p> <p>d. vivo interesse e partecipazione attiva alle lezioni;</p> <p>e. regolare e serio svolgimento delle consegne scolastiche; Attività propulsiva nell'organizzazione delle attività e delle consegne on line</p> <p>f. ruolo propositivo all'interno della classe;</p>	10/9
<p>FASCIA B</p> <p>a. rispetto del regolamento scolastico;</p> <p>b. comportamento buono per responsabilità e collaborazione;</p> <p>c. frequenza alle lezioni normale; Frequenza e puntualità nei collegamenti online con partecipazione attiva e propositiva</p> <p>d. buon interesse e partecipazione attiva alle lezioni;</p> <p>e. proficuo svolgimento, nel complesso, delle consegne scolastiche, anche online</p>	8
<p>FASCIA C</p> <p>a. comportamento nel complesso rispettoso del regolamento scolastico eventualmente anche con qualche occasionale nota disciplinare;</p> <p>b. frequenza alle lezioni nella norma; Frequenza e per lo più puntualità nei collegamenti online con partecipazione attiva anche se non propositiva (si limita a porre domande).</p> <p>c. interesse nel complesso discreto e partecipazione positiva alle lezioni;</p> <p>d. accettabile svolgimento delle consegne scolastiche, anche online.</p>	7
<p>FASCIA D (anche solo con l'occorrenza di un solo elemento descrittore dei seguenti):</p> <p>a. comportamento non sempre costante per responsabilità e collaborazione, con notifica alle famiglie;</p> <p>b. disturbo del regolare svolgimento delle lezioni tale da comportare ripetute note disciplinari sul registro di classe, ed eventualmente notifica alle famiglie e conseguenti sospensioni per periodi inferiori ai quindici giorni, purché seguite da un positivo e chiaro recupero sul piano del comportamento;</p> <p>c. frequenza alle lezioni non sempre regolare; Frequenza alterna e mancanza di puntualità nei collegamenti online, anche con atteggiamento mai partecipativo</p> <p>d. mediocre interesse e partecipazione non sempre attiva alle lezioni;</p> <p>e. svolgimento non sempre continuo delle consegne scolastiche. Rispetto delle consegne online con esiti alterni</p>	6

<p>FASCIA E gravi inosservanze del regolamento scolastico tali da comportare notifica alle famiglie e sanzioni disciplinari entro i quindici giorni seguite da un percorso di recupero educativo che non ha dato esito positivo, con particolare riguardo a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • frequenza irregolare e mancato assolvimento dei doveri di studio; • comportamento irrispettoso nei confronti del capo d'Istituto, dei docenti, del personale della scuola e dei compagni; • utilizzo scorretto delle strutture e dei sussidi didattici tale da arrecare danno al patrimonio della scuola. 	5
<p>FASCIA F gravi inosservanze del regolamento scolastico tali da comportare notifica alle famiglie e sanzioni disciplinari superiori ai quindici giorni seguite da un percorso di recupero educativo che non ha dato esito positivo, con particolare riguardo a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • recidiva di reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana; • atti di grave violenza tali da determinare una seria apprensione sociale 	4